

rhò la parte di 9 mesi; et passati li octo giorni, quelli che accompagnerano, *ut supra*, sottozasano alla parte di 9 mesi.

241 *A dì 6, la mattina.* Sier Antonio Zustignan, el dottor, vene in colegio, venuto orator, et referi alcune cosse *etc.* È l'opinion sua esser, che l'imperador non sia per venir in campo, qual era a Sterzene e de li intorno, et non era preparation di zente.

*Di Padoa vidi letere, di eri sera.* Come era letere di Mantoa dil marchese, qual à fato intender a li provedadori, che francesi con il campo non torano impresa alcuna si Maximian non vien in campo, qual, si tien, non vegnerà. *Item* ha di Franza, che, a di 23 dil passato, l'orator inglese andò dal roy a dirli, restituissa al papa Bologna e le altre terre di la chixia, et, visto non voleva, dito orator era partito. *Item* hanno aviso, li, a Padoa, che le artelarie, erano a Soave, si doveano levar per Vicenza. *Item*, nostri haveano terminato far quella note una grossa cavalehata, qual era stà ordinata secretissima, per far optimo fruto. *Item*, hanno expedito Matio da Zara a Treviso con la sua compagnia, fanti 270. *Item* hanno, il campo esser pur a Monte Beluna.

*Di Mestre, di sier Lucha Trun, executor.* Come ozi à expedito tuti li fanti, erano li, brixigelli *etc.*, numero 900, et quelli haveano aviat versso Treviso.

Nota. Fo mandà ducati 3000 a Padoa et 2000 a Treviso.

*Di Treviso, di 5, hore 16, dil provedador Gradenigo vidi letere.* Come hanno in quella mattina, l'exercito inimico se ritrova pur a Monte Beluna, et per soi exploratori è certificato che heri mattina cavalehò la compagnia de monsignor de Boysi, che sono lanze 50, la compagnia del gran seudier con lanze 100, una altra compagnia di lanze 50, non sa de chi la fusse, a la volta di Bassan e de Marostega per andar a Vicenza, se divulga, contra le artellarie per condurle qui, in campo, a tuor l'impresa contra Treviso; et venendo, nostri li aspetterano con bon core et miglior animo, et è certissimo dimostrerano li effecti reussir secondo le parole *etc.*

*Di sier Lunardo Zustignan, di 5, hore 3 1/2 di note.* Come ozi, a hore 20 in 21, è zonto el ragazzo di Domenego da Modon, contestabele, che si parti questa mattina dil campo nimico, el qual è stà tre di in campo. Dize che questa mattina era partito de campo lanze 350, le qual vano a Vicenza a

tuor pezi 18 de artelarie grosse, e che li sono da 200 lanze e 2000 guasconi, e che dieno esser in campo domenega da sera, a di 7, e che poi luni dieno levarse e venir alozar a Musan, mia 5 lontan di qui, e che non die venir con l'artelaria salvo i fanti e le lanze 350 da Vicenza, e che le lanze 200 tornano a Verona e li starano per segurar le vituarie; in el qual campo si atrova da todeschi X milia, che, la più parte, sono caladi dapoi el tuor dil feltrin, e sono quasi tuti venturieri et lanze guascone e todesche. Da 300 francesi, sono con quelle lanze, è andate per l'artelaria; da 800 guasconi, da 3000 et 2000 sono quelli è con l'artelarie, che sariano tutti 5000 fanti francesi, e che li sono assaissimi venturieri italiani e di altre generation, e che al tuto voleno venir a campo, et che in 7 giorni sono per aver Treviso, e che il capetanio di fanti guasconi si la brava di tuorlo a la prima bataglia, et *etiam* che diti guasconi si lamentano che non haveano vagnato uno soldo, e che venturieri se haveano fato ricchi. Et el dito suo capetanio li prometeva dar sta terra a sacho, e che si non la piavano in do batagie, che si parteriano de qui, e quello troveriano li daria a sacho al tornar indriedo, e che haveano fato, tuttavolta preparavano barche su' chari, ponti da gitar et andar al paro et schale, con molte altre particolarità, si dil nome dei capi di zente d'arme, como di fantarie, e parla con fondamento, et à inzegno. *Etiam* dize, trovarsi 4 boche di artelarie grosse e parecchj falconeti, e che le zente francese alozano daspersi e todeschi daspersi, e che hanno le artelarie per mità, si che tal avisi si ha per aver mandà dito garzon a spiar di suo aricordo, e lauda molto dito Domenego da Modon. *Item* scrive, diman si comenzerà a reparar a un loco importante di la terra per aricordo di dito Domeuego. *Item*, è stà scritto a Padoa di l'aviso si ha e di l'artelarie *etc.* si è per muover da Vicenza, e che voglino far il dover, che mai non le condurano a salvamento. *Item* scrive, spera, se i nimici vegnirano, li risponderemo gaiardamente. Tuti i capi è benissimo disposti, e li è di bona zente, ma pochi. Il provedador dize, diman si harà 800 fanti, ma voria *omnino* esser in tuto 5000 fanti, e li sia danari per una paga a li soldati, e non è da temer. *Item*, el dito garzon *etiam* à referito che in campo si dice, questo loco è forte, et esser da 4000 fanti et 200 lanze. Avisa, sier Hironimo Marzello, podestà di Conejan, è tornato a Coneiam; *etiam* li balestrieri, erano venuti a Uderzo. È stà dito, diman sier Alvisè Mozenigo, el cavalier, provedador, sarà a Conejam con gran nu-